

Codice A18000

D.D. 25 marzo 2015, n. 727

Istituzione del Gruppo di Lavoro Intersettoriale con competenza sugli interventi di versante (GIV) e prime disposizioni per l'organizzazione e l'avvio delle attività'.

Premesso che:

- il Piano dell'Assetto Idrogeologico del fiume Po (PAI) individua e sottopone a tutela ai fini dell'incolumità delle persone e dei beni le aree in frana e le aree in cui elevati indici di franosità evidenziano una propensione ai dissesti;
- l'articolo 9, comma 12, delle Norme di attuazione del PAI (adottate dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazione del C.I. n. 18 del 26 aprile del 2001) stabilisce che gli interventi localizzati in aree in frana siano subordinati ad una verifica tecnica volta a dimostrare *"...la compatibilità tra l'intervento, le condizioni di dissesto e il livello di rischio esistente, sia per quanto riguarda possibili aggravamenti delle condizioni di instabilità presenti, sia in relazione alla sicurezza dell'intervento stesso..."*
- la Regione Piemonte ha finanziato e finanzia attraverso programmi di finanziamento, ai sensi delle ll.rr. 54/75, 38/78 nonché con piani dipendenti da eventi alluvionali, gli interventi di sistemazione dei versanti anche a seguito di dissesti di natura idrogeologica.

Considerato che:

- nel corso di sopralluoghi conseguenti ad eventi calamitosi ed a seguito di valutazione dei progetti relativi ad interventi di sistemazione dei versanti da parte dei vari settori della Direzione si è avuto modo di constatare che in alcuni casi tali interventi, realizzati dagli enti locali con finanziamento regionale, presentano forme di criticità in termini di efficienza ed efficacia quali:
 - assenza: di analisi preliminare in termini di costi-benefici, di analisi critica degli interventi precedenti, di un elenco di interventi di mitigazione del rischio e difesa del suolo riguardanti i versanti che per gravità, estensione, esposizione di beni e persone necessitano di una valutazione specifica; in tutta la filiera che va dal finanziamento al collaudo, di un momento di confronto e verifica da parte degli uffici tecnici regionali (come invece accade per gli interventi idraulici, che richiedono apposito parere da parte delle competenti strutture); di piani e fondi riservati alla manutenzione; di un organo consultivo in materia di versanti; di normativa in materia di versanti e di una chiara linea di indirizzo regionale, in termini di opportunità di intervento, di livello di mitigazione dei rischi, di quadro progettuale minimo, di peculiarità dell'intervento in relazione alla tipologia di processo.
 - carenze progettuali;
 - presenza di opere in contrasto con il contesto geologico e morfologico locale e di interventi non coordinati con conseguente replica della medesima tipologia di intervento negli stessi siti;
 - inesistenza di dichiarazioni, a livello progettuale e di collaudo, circa il livello raggiunto di riduzione del rischio;
 - inadeguatezza tecnica ed amministrativa dei comuni (specie dei più piccoli) nel seguire fattispecie progettuali anche complesse;
 - realizzazione di opere talora non gestibili dal punto di vista manutentivo, in termini tecnici e economici.
- il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale ha manifestato interesse ad avviare una collaborazione con la Regione Piemonte per proporre a livello nazionale una linea di azione omogenea per la gestione degli interventi di versante, con l'obiettivo di creare le condizioni per un

più razionale utilizzo delle risorse economiche a disposizione dell'Ente e per garantire un adeguato livello qualitativo e funzionale degli interventi di sistemazione sui versanti.

Al fine di ovviare alle criticità di cui sopra e di avviare la collaborazione con il Dipartimento, la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, ritiene utile istituire, un gruppo di lavoro intersettoriale a supporto dei Settori della Direzione (Gruppo Regionale Interventi sui Versanti, di seguito GIV) che svolga in modo coordinato e omogeneo un'attività di supporto alla programmazione, al finanziamento della progettazione, alla realizzazione e manutenzione degli interventi di versante particolari per gravità, estensione, esposizione di beni e persone secondo le modalità definite dall'allegato A alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.

In particolare il GIV svolge i seguenti compiti:

- valuta le proposte di finanziamento, le segnalazioni e i progetti di intervento finanziati su programmazione regionale ricadenti nella colonna B della tabella 1 dell'allegato A, provenienti dagli uffici tecnici regionali.
- redige elenchi organici di proposte di intervento su versante segnalati da strutture regionali, anche al fine di evidenziare eventuali priorità. Gli elenchi possono essere di supporto alla programmazione dei Settori regionali che finanziano gli interventi;
- analizza l'efficienza e l'efficacia nel tempo degli interventi maggiormente significativi (ad es. grandi fenomeni permanenti di versante che coinvolgono interi abitati), anche in previsione della predisposizione di linee generali di indirizzo;
- analizza situazioni ove gli interventi si siano dimostrati inefficaci od inefficienti, al fine di evitare il ripetersi di tali criticità;
- redige linee di indirizzo ed indicazioni tecniche utili per gli operatori nel campo degli interventi di sistemazione sui versanti;
- svolge attività tecnico-consulativa interna all'Ente Regione, anche a fini della produzione legislativa, per quanto attiene gli interventi di sistemazione dei movimenti franosi

Il gruppo è costituito da rappresentanti individuati dal Dirigente responsabile dei settori: Infrastrutture e Pronto Intervento; Decentrati Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti, Alessandria, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli e Verbania; Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania; Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli; Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe; Sismico; Foreste; Montagna.

Il coordinamento del gruppo è affidato al Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania, che provvede a convocare il gruppo, a redigere i verbali e le note tecniche, a curare l'archiviazione di tutta la documentazione prodotta.

L'esito delle valutazioni del GIV è rappresentato da un verbale, con contenuto non vincolante, sottoscritto dai partecipanti e trasmesso al richiedente.

Si ritiene opportuno che il GIV svolga la sua attività in forma sperimentale per un periodo della durata di un anno, dalla data del presente atto, concluso il quale si valuterà l'eventuale necessità di modificarne compiti e modalità operative.

Per quanto sopra,

IL DIRETTORE

- visto le Norme tecniche di Attuazione (NTA) del Piano dell'Assetto Idrogeologico (adottate dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazione del C.I. n. 18 del 26 aprile del 2001) ;
- visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008;

determina

- di istituire presso la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica il Gruppo Regionale Interventi sui Versanti gruppo intersettoriale con competenza sugli Interventi di Versante (GIV).

- di stabilire che il GIV fornisce supporto ai Settori della Direzione nelle attività di programmazione e di finanziamento della progettazione, della realizzazione e della manutenzione degli interventi di versante particolari per gravità, estensione, esposizione di beni e persone secondo quanto definito dall'allegato A alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.

- di ricondurre in capo al GIV i seguenti compiti:

- valutare le proposte di finanziamento, segnalazioni e progetti di intervento finanziati su programmazione regionale ricadenti nella colonna B della tabella 1 dell'allegato A provenienti dagli uffici tecnici regionali. In tal caso l'esito delle valutazioni del GIV è rappresentato da un verbale, con contenuto non vincolante, sottoscritto dai partecipanti e trasmesso al richiedente;

- redigere elenchi organici di proposte di intervento su versante segnalati da strutture regionali, anche al fine di evidenziare eventuali priorità. Gli elenchi possono essere di supporto alla programmazione dei Settori regionali che finanziano gli interventi;

- analizzare l'efficienza e l'efficacia nel tempo degli interventi maggiormente significativi (ad es. grandi fenomeni permanenti di versante che coinvolgono interi abitati), anche in previsione della predisposizione di linee generali di indirizzo;

- analizzare situazioni ove gli interventi si siano dimostrati inefficaci od inefficienti, al fine di evitare il ripetersi di tali criticità;

- redigere linee di indirizzo ed indicazioni tecniche utili per gli operatori nel campo degli interventi di sistemazione sui versanti;

- svolgere attività tecnico-consultiva interna all'Ente Regione, anche a fini della produzione legislativa, per quanto attiene gli interventi di sistemazione dei movimenti franosi.

- di stabilire che il GIV sia costituito da rappresentanti individuati dai Dirigenti responsabili dei settori: Infrastrutture e Pronto Intervento; Decentrati Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti, Alessandria, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli e Verbania; Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania; Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli; Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe; Sismico; Foreste; Montagna.

- di affidare il coordinamento del gruppo al Settore Prevenzione del Rischio Geologico con sede a Torino, che provvede a convocare il gruppo, a redigere i verbali, le note tecniche e a curare l'archiviazione di tutta la documentazione prodotta.

La presente deliberazione è pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Direttore
Luigi Robino

Allegato

Composizione e modalità operative del Gruppo regionale Interventi sui Versanti (GIV)

1) Composizione del gruppo di lavoro

Il GIV è composto da funzionari dei seguenti Settori regionali della *Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica*.

- Infrastrutture e pronto intervento
- Pianificazione Difesa del Suolo, difesa assetto idrogeologico e Dighe
- Settori decentrati OOPP a difesa assetto idrogeologico competenti per territorio
- Settore prevenzione territoriale del rischio geologico – area di TO, CN, NO, VB
- Settore prevenzione territoriale del rischio geologico – area di AL, AT, BI, VC
- Sismico
- Foreste

Ciascun Settore segnala uno o più nominativi alla Direzione ed al Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – area di TO, CN, NO, VB, a cui è affidato il coordinamento del gruppo, e provvede a comunicare eventuali variazioni nell'elenco dei funzionari individuati.

2) Finalità

Il GIV si configura come un gruppo di tecnici specializzati deputato a fornire un supporto tecnico interno alle attività della Direzione, o dell'Ente Regione, per i vari aspetti relativi agli interventi di sistemazione di fenomeni franosi (programmazione, finanziamento, progettazione, realizzazione, manutenzione...).

Quanto sopra al fine di:

- ottimizzare le erogazioni di risorse economiche per la sistemazione dei versanti al fine della mitigazione del rischio;
- uniformare le strategie regionali per quanto attiene le sistemazioni di versante;
- garantire un adeguato livello qualitativo e funzionale degli interventi;
- ovviare ad alcune criticità emerse in passato.

Il GIV si coordina con altri gruppi di lavoro intersettoriali ed interdirezionali che si occupano di attività nel campo della difesa del suolo.

3) Compiti del gruppo

Il gruppo si riunisce al fine di:

- valutare le proposte di finanziamento, le segnalazioni e i progetti di intervento finanziati su programmazione regionale ricadenti nella colonna B della tabella 1, provenienti dagli uffici tecnici regionali;
- redigere elenchi organici di proposte di intervento su versante segnalati da strutture regionali, anche al fine di evidenziare eventuali priorità. Gli elenchi possono essere di supporto alla programmazione dei Settori regionali che finanziano gli interventi;
- analizzare l'efficienza e l'efficacia nel tempo degli interventi maggiormente significativi (ad es. grandi fenomeni permanenti di versante che coinvolgono interi abitati), anche in previsione della predisposizione di linee generali di indirizzo;
- analizzare situazioni ove gli interventi si siano dimostrati inefficaci od inefficienti, al fine di evitare il ripetersi di tali criticità;
- redigere linee di indirizzo ed indicazioni tecniche utili per gli operatori nel campo degli interventi di sistemazione sui versanti;

- svolgere attività tecnico-consultiva interna all'Ente Regione, anche a fini della produzione legislativa, per quanto attiene gli interventi di sistemazione dei movimenti franosi.

4) tipologie di interventi esaminati

Per gli interventi nei quali è presente uno dei parametri riportati nella colonna A della tabella 1 la richiesta di valutazione al GIV da parte di uno dei soggetti di cui al punto 6 lettera c) è facoltativa e discrezionale.

Per gli interventi nei quali è presente almeno uno dei parametri riportati nella colonna B della tabella 1 l'esame da parte del GIV è obbligatorio.

Tabella 1

	A	B
	Esame GIV facoltativo	Esame GIV richiesto
parametri economici	< 200.000 €	≥ 200.000 €
parametri tecnici	Profondità superficie scivolamento < 5 m	Profondità superficie scivolamento > 5 m
	superficie < 30000 m ²	superficie ≥ 30000 m ²
	volume <15000 m ³	volume ≥15000 m ³
parametri legati agli elementi esposti	Abitazioni sparse o assenti (1)	centri abitati; nuclei abitati (1)
	Linee di comunicazione secondarie (3)	Linee di comunicazione principali (2)
	assenza di strutture e infrastrutture rilevanti (4)	presenza strutture/infrastrutture strategiche e/o rilevanti (4)
altri parametri		Interventi su frane permanenti (5)
		Interventi in aree RME (Rischio molto elevato)

- 1) secondo le definizioni ISTAT;
- 2) autostrade, strade di grande comunicazione, ferrovie principali;
- 3) strade provinciali, strade comunali, altre linee ferroviarie;
- 4) secondo le categorie individuate nell'Elenco A dell'Allegato 1 del Decreto della Presidenza del Consiglio 21.10.2003 e nell'Allegato 1 dell'Allegato A alla DGR 21.05.2014, n. 65-7656;
- 5) fenomeni franosi la cui attività si sviluppa nel tempo e nello spazio in modo continuo, con cicli alternati di attività ed inattività, dislocando tutta la massa o parte di questa con spostamenti generalmente contenuti. Le velocità di movimento non sono mai elevate ed i volumi complessivi possono raggiungere dimensioni rilevanti (Mm³). Queste frane sono sempre caratterizzate da una significativa instabilità residua connessa a possibili riattivazioni dell'intera frana o, più frequentemente, a parti di questa, in funzione delle variazioni dei parametri fisico climatici che ne controllano l'evoluzione.

5) Coordinamento

Il GIV è coordinato dal Settore Regionale Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – area di TO, CN, NO, VCO, che provvede a convocare il gruppo, redigere i verbali e le note tecniche; curare l'archiviazione di tutta la documentazione prodotta dal gruppo.

6) Convocazione riunioni

Il GIV si riunisce:

- a) in seduta ordinaria due volte all'anno (indicativamente in marzo e settembre);
- b) entro 30 giorni dalla richiesta di uno dei componenti o di altre strutture regionali per esaminare interventi proposti o finanziati nei casi previsti nella colonna B della tabella 1. In questo caso la convocazione può prevedere che il GIV si riunisca presso il sito oggetto dell'intervento.
- c) facoltativamente entro 60 giorni dalla richiesta motivata di uno dei componenti o di altre strutture regionali per esaminare interventi proposti o finanziati nei casi previsti nella colonna A della tabella 1.

Il GIV, oltre nei casi sopraindicati, può altresì anche riunirsi su richiesta di qualsiasi struttura regionale che, a vario titolo, necessita di una forma di consulenza nell'ambito degli interventi di

sistemazione sui versanti. L'esito delle valutazioni del GIV è rappresentato da un verbale, con contenuto non vincolante, sottoscritto dai partecipanti e trasmesso al richiedente.